

NAPOLI 06/04/2006

Colpo da 700mila euro sul raccordo Casoria-Napoli. Traffico bloccato per l'intera mattinata

Rapina, Far West in autostrada

Assalto al portavalori con sparatoria, auto incendiate e vigilantes ammanettati

Far West ieri mattina sul raccordo autostradale di Casoria: una rapina di quelle che si vedono nei film d'azione. Nel mirino di una banda un furgone portavalori. Due camion bruciati, un tamponamento, un finto incidente, almeno dieci malviventi con il passamontagna calato sul volto e guardie giurate disarmate e ammanettate, un ferito: bilancio della rapina, circa settecentomila euro. La testimonianza di un vigilante: «È successo tutto in cinque minuti. Abbiamo sentito solo l'urto e poi visto degli uomini con il passamontagna venire verso di noi, armi in pugno. Ci hanno ammanettato e fatto sdraiare a terra: la paura è stata tantissima». Secondo gli investigatori, la dinamica richiamerebbe quella del raid avvenuto il 3 ottobre dello scorso anno a Nola ai danni di un portavalori della stessa ditta: il colpo non riuscì e fu ucciso uno dei rapinatori. Anche allora, però, il mezzo della Security service era partito dalla sede della ditta in viale Kennedy ed era diretto in provincia per consegnare i soldi agli uffici postali della zona. L'INVIATO DE CRESCENZO A PAG. 37

Spari e auto a fuoco, Far West per una rapina

Nel mirino sono finiti anche due automobilisti di passaggio: minacciati con un'arma



DALL'INVIATO

DANIELA DE CRESCENZO Casoria. Due camion bruciati, un tamponamento, un finto incidente, malviventi con il passamontagna calato sul volto e guardie giurate disarmate e ammanettate: lo svincolo del raccordo autostradale per Casoria, ieri mattina alle 7, sembrava il set di un telefilm d'azione. Questa volta, però, non hanno vinto i buoni: sono stati i cattivi, una decina di banditi, a portarsi a casa settecentomila euro. Ma i buoni, gli agenti della polizia giudiziaria della stradale, potrebbero rifarsi alla prossima puntata: le indagini sono partite decise e potrebbero portare a qualche buon risultato in tempi piuttosto brevi, anche se i rapinatori hanno dimostrato di non essere certo dei dilettanti. Per centrare l'obiettivo, infatti, sono scesi in campo una decina di delinquenti con almeno cinque auto e quattro furgoni rubati nei giorni scorsi: tutti i veicoli sono entrati in scena ieri mattina intorno alle 7. Il portavalori della Security service con a bordo tre guardie giurate proveniente da Fuorigrotta e diretto all'ufficio postale di Casalnuovo, aveva appena imboccato la rampa del raccordo che porta a Casoria quando si è trovato davanti un furgone Iveco messo di traverso sulla

carreggiata. Il conducente, il vigilante M.V. ha cercato di frenare, ma senza riuscire a evitare il tamponamento e la guardia giurata al suo fianco, A.M, è anzi finita con la testa nel vetro del finestrino. A quel punto M.V. ha capito che qualcosa non andava, ha cercato di fare retromarcia, ma si è trovato un altro furgone alle spalle. Poco più indietro altri due camion erano già stati dati alle fiamme mentre nella corsia opposta, a un paio di chilometri di distanza, era stato simulato l'incidente fra due auto che ostruivano la strada, impedendo a chiunque di passare. Sulla rampa sgombera dal traffico, però, alle spalle del portavalori si era già infilata un altro veicolo con a bordo due dipendenti di una ditta di bomboniere di Pomigliano. I due si sono trovati loro malgrado a fare da comparse nella scena successiva. Mentre dal primo camion scendevano due malviventi armati di pistola con il volto coperto, da dietro alle siepi spuntava un altro gruppo di banditi armato di fucile a canne mozze. Un paio di rapinatori tenevano sotto tiro i commessi del negozio di bomboniere e gli altri, sparando, facevano scendere i tre vigilantes che viaggiavano a bordo del portavalori e ne ammanettavano due, A.M e F.G., e li facevano sdraiare a terra. Il conducente, M.V., veniva a quel punto colpito alla nuca e sorvegliato da uno dei gangster mentre gli altri aprivano il portellone portando via i plichi con i soldi. I banditi, secondo gli inquirenti tutti campani, sono quindi fuggiti a bordo di due auto restate in attesa dopo aver sparato altri colpi. Sul posto gli agenti del compartimento Napoli nord della stradale guidati dal comandante Angelo Terranova e i vigili del fuoco coordinati dal caposquadra Enrico Bilardo. Secondo gli investigatori della squadra giudiziaria della polizia stradale guidata dall'ispettore superiore Giuseppe Massaro, che stanno indagando insieme alla squadra mobile coordinata da Vittorio Pisani, la dinamica dell'assalto richiamerebbe quella del raid avvenuto il 3 ottobre dello scorso anno a Nola ai danni di un portavalori della stessa ditta: il colpo non riuscì e fu ucciso uno dei rapinatori. Anche allora, però, il mezzo della Security service era partito dalla sede della ditta in viale Kennedy ed era diretto in provincia per consegnare i soldi agli uffici postali della zona. Anche allora fu tallonato dalle auto dei rapinatori e costretto a fermarsi. Anche allora dalle siepi sbucarono uomini con il volto coperto e armati fino ai denti. A ottobre però, i vigilantes riuscirono ad azionare subito il congegno di allarme, lanciando l'sos alla polizia, il conducente riuscì a fare retromarcia e le guardie giurate reagirono alla rapina lasciando sul terreno uno dei banditi, il pregiudicato Francesco Berriola. Troppe similitudini, secondo gli inquirenti, per trattarsi solo di una coincidenza. E si cercherà anche di verificare se al lavoro ci sia stata qualche talpa.

«È stato un incubo, voglio cambiare lavoro»

«È successo tutto in cinque minuti, non abbiamo capito niente, abbiamo sentito solo l'urto e poi abbiamo visto degli uomini con il passamontagna venire verso di noi, armi in pugno. Ci hanno ammanettato e fatto sdraiare a terra: la paura è stata tanta»: F.G. ha appena terminato di raccontare alla polizia quei terribili minuti e proprio non ha voglia di ripercorrerli ancora. «Sono ancora stordito - spiega - è la prima volta che mi capita una cosa del genere e spero proprio che sia anche l'ultima. Non so se continuerò questo lavoro». Agli uomini della stradale, invece, A.M. ha raccontato: «Dopo dieci anni di lavoro su di un furgone portavalori volevo cambiare postazione, ora lo farò certamente». La Security service ha subito finora quattro rapine subite in cinque anni di attività: «Lavorare al Sud è difficile per tutti gli imprenditori - spiega il presidente della società, Giuseppe Pontillo - e questo nonostante l'impegno delle forze dell'ordine. Ieri, ad esempio, il Questore ha subito mandato la quadra mobile sul posto e gliene siamo molto grati». Sull'episodio interviene il segretario provinciale dell'Orsa, il sindacato dei lavoratori della sicurezza, Pietro Contemi: «Sarebbe ora - dice - che la magistratura verificasse se negli istituti di vigilanza privata, soprattutto della Campania, siano rispettate le regole che disciplinano il servizio della guardia giurata». **E il Savip, il sindacato autonomo vigilanza privata, sostiene: «L'ennesima violenta rapina ad un furgone che portava valori agli uffici postali, dà la dimensione di quanto i trionfalismi del ministro Pisanu sulla sicurezza siano lontani da quello che avviene nella realtà».**

d.d.c.

